



ASSOCIAZIONE RUBENS – La relazione che cura

L'Associazione è costituita da **un'equipe multidisciplinare** composta da psicologi, psicoterapeuti, terapisti della riabilitazione psichiatrica, terapisti motori, biologi, etologi e tecnici equestri.

Le Attività dell'Associazione Rubens:

1. Attività riabilitative integrate (supporto psicologico, riabilitazione psichiatrica e neuromotoria con l'ausilio del cavallo, reinserimento sociale);
2. Interventi di educazione assistita (minorenni con disturbi del comportamento);
3. Attività ludico-educative con bambini, adulti e disabili mediate dagli animali;
4. Progetti di ricerca nel campo della riabilitazione equestre;
5. Assistenza ai familiari di persone disabili;

Attività commerciali a sostegno dei progetti di cura

6. Formazione operatori del settore e formazione mirata alle borse lavoro;
7. Team-building per le aziende;
8. Estate ragazzi e Interventi educativi nelle scuole assistiti da cani e ponies.

Opera in collaborazione con la Facoltà di Medicina, Psicologia e Scienze Motorie dell'Università di Torino e con la Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino e Milano, l'Istituto Superiore di Sanità, il Centro di Referenza Nazionale per le Attività di Pet Therapy, i DSM delle asl 2 e 3 di Torino e numerose Cooperative e Associazioni.

Le sedi dell'Associazione Rubens:

- **Il Grande Ranch:** Strada Grangia, 4, San Francesco al Campo (TO)
- **La Valletta Riding Club:** Via Casale, 207, San Mauro Torinese (TO)
- **La Manada de Caballos:** Via Chiappere, 5, Barge (CN)
- **Struttura Didattica Speciale di Veterinaria:** Largo Braccini, 2, Grugliasco (TO)
- **Oltre l'Arcobaleno:** Cascina Papa Mora, Via Ferrere, 16, Cellarengo (AT)
- **Il Quadrifoglio – Riding & Country Club:** Regione Montariolo, 24, Sciolze (TO)

...nelle quali ad oggi segue più di 70 pazienti adulti e bambini.....



L'Associazione Rubens si è distinta in ambito nazionale per i progetti di ricerca finalizzati alla **verifica dell'efficacia della riabilitazione equestre** applicata a diversi ambiti educativi e terapeutici. Di seguito alcuni progetti ideati e realizzati.

- **Un cavallo in famiglia: Un sostegno alla costruzione del legame genitori adottivi e bambini adottati. Interventi di Riabilitazione Equestre e Mindfulness**

Lo scopo di questo progetto è sostenere i genitori e i bambini adottati nella costruzione di un legame forte e sicuro, in grado di reggere gli attacchi emozionali di paura, di rabbia, di sfiducia causati da esperienze di abbandono precedenti. Con questo progetto si offre, sia ai bambini adottati che ai genitori adottivi, un supporto pratico per la costruzione di un nucleo familiare sereno, stabile e accogliente.

I genitori seguono un percorso di Mindfulness, con la nostra psicologa psicoterapeuta, per dare voce alle proprie emozioni, paure, al proprio senso di sfiducia e impotenza presente di fronte alle sfide lanciate dai loro bambini adottivi.

I bambini adottati, invece, seguono un percorso di Riabilitazione Equestre che, mediato dalla presenza del cavallo, permette l'espressione emotiva in un contesto ludico e protetto e offre uno spazio di relazione sicura con l'animale che funge da oggetto transizionale (video allegato).

- **Percorso di accompagnamento al cambiamento: donne e lavoro**

Lo scopo di questo progetto è quello di fornire strumenti e competenze a carattere orientativo a donne in condizione di transizione che, a causa di separazione o altro cambiamento nella vita familiare, si trovino nella condizione di re-immettersi o immettersi ex novo nel mercato del lavoro, spesso dopo aver dedicato molti spazi ed energie alle incombenze familiari e all'allevamento dei figli. La proposta si inserisce in una sorta di "vuoto" istituzionale, laddove i servizi per il Lavoro non forniscono adeguato supporto psicologico, e i servizi per la Salute Mentale non sono in grado di far fronte a tale tipo di disagio.

Il progetto propone sostanzialmente tre tipi di intervento:

1. Percorso di Consulenza Orientativa finalizzato alla definizione di un progetto professionale concreto e realizzabile, costruito a partire dall'attivazione delle risorse individuali e dal riconoscimento delle proprie capacità e competenze.
2. Percorso parallelo, a carattere psicologico, volto ad accogliere i vissuti e favorire l'elaborazione di aspetti personali ed esistenziali (familiari, relazionali, sociali, identitari, ecc.) connessi al cambiamento e alla transizione.
3. Percorso di Avvicinamento al Cavallo. L'attività con il cavallo svolge funzioni riabilitative nel recupero del senso di autoefficacia e delle dimensioni sensoriali e corporee profonde in rapporto all'animale, stimolando la percezione di governo delle situazioni, utilizzando prevalentemente il canale non verbale.

- **Attività di Riabilitazione Equestre per pazienti affetti da Sindrome di Down**

Il piano di intervento di Riabilitazione Equestre è studiato sui bisogni e sulle caratteristiche di ogni paziente. Gli obiettivi principali con pazienti con sindrome di Down sono: incremento dell'autostima, controllo emotivo e corporeo e stimolazione della sensibilità nei confronti dei bisogni dell'animale. La relazione con un animale come il cavallo e la condivisione degli spazi di un maneggio comporta l'osservanza di molte regole, il rispetto e l'attenzione nei confronti degli altri. Pertanto non rappresenta un'esperienza fine a sé stessa, ma un piccolo bagaglio che la persona porta con sé anche nella vita di tutti i giorni.



- **Progetto di ricerca Fierobecco: Studio multicentrico sull'applicazione della Riabilitazione Equestre in un gruppo di bambini affetti da Autismo**

Nonostante un gran numero di esperienze ed osservazioni empiriche abbia dimostrato come bambini e adolescenti diagnosticati con disturbo pervasivo dello sviluppo siano tra i pazienti più indirizzati a trattamenti di Riabilitazione Equestre, sono ancora pochi gli studi svolti con metodo sperimentale che abbiano dimostrato gli eventuali benefici di questa attività. Partendo da queste considerazioni il Dipartimento Riabilitazione Equestre della FISE si è fatto promotore assieme all'Istituto Superiore di Sanità di un progetto pilota che affrontasse con criteri scientifici una ricerca finalizzata a valutare l'effettiva rilevanza della RE su pazienti affetti da ASD (Disturbi dello Spettro Autistico). Il Piemonte ha partecipato con la Rubens ed ha sperimentato, con personale specificamente formato:

- ✓ Il Livello di partecipazione e relazione
- ✓ Lo Sviluppo delle Abilità motorie
- ✓ Il miglioramento delle Funzioni esecutive

E' stato scelto un campione di 35 bambini in età compresa tra i 6 e i 12 anni seguiti in trattamento riabilitativo e/o in assistenza scolastica e sono stati suddivisi in 2 gruppi (campione e controllo). La durata del ciclo di trattamento è stata di sei mesi. Tutti i risultati sono stati successivamente trattati sia statisticamente che qualitativamente ed elaborati dall'Istituto Superiore di Sanità che ne ha fatto una pubblicazione (in allegato).

- **Mindfulness e Riabilitazione Equestre: una riabilitazione integrata per donne abusate**

Questo progetto nasce con l'intento di verificare come le particolari caratteristiche intrinseche nella natura del cavallo e la relazione che si crea con questo animale possano offrirsi come una risorsa vincente nell'ambito del percorso terapeutico di donne vittime di abuso sessuale e maltrattamenti.

Il cavallo, pur essendo un animale molto grande, non si presenta come una minaccia su un piano relazionale, ma anzi ha bisogno di attenzione e cura, ed essendo preda, anche di protezione da parte di chi è in relazione con lui. Questi aspetti, per donne che hanno subito violenza, si offrono come forte stimolo ad investire su un piano affettivo in una relazione, senza il timore di subire violenza o maltrattamenti, aprendo le porte ad una comunicazione autentica, che non necessita di meccanismi difensivi per venir costruita. La libertà nel costruire una relazione senza il pericolo di essere violata, oltre ad offrire una possibilità di uno scambio empatico, rafforza la capacità di percepirsi.

Le responsabilità che derivano dalla gestione di un animale tanto grande e maestoso, incrementano l'autostima ed il senso di autoefficacia ed influiscono positivamente sulla gestione dell' ansia e della paura. La paziente, nel percorso proposto, diventa guida per il proprio cavallo e tale ruolo offre la possibilità di lavorare sulla capacità di saper porre limiti e confini sani nella relazione, sulle capacità di problem solving e sulla capacità di prendere decisioni per sé e per l'altro.

La comunicazione con il cavallo avviene tramite un linguaggio corporeo e non- verbale. Il corpo nelle donne abusate è vissuto come estraneo. Nella relazione con il cavallo il corpo diventa invece il principale protagonista e mezzo di espressione sia del proprio potere decisionale che della manifestazione della propria affettività. (articolo Stampa in allegato).

- **Miglioramento della capacità motoria di bambini affetti da Paralisi Cerebrale Infantile (PCI) trattati con Riabilitazione Equestre**

La Paralisi cerebrale infantile è un ritardo dello sviluppo del cervello di un bambino in utero, durante il parto o il primo anno di vita. Può essere definita come disturbo non progressivo della postura e dei movimenti, spesso associata ad epilessia e ad anomalie del linguaggio, vista ed intelletto derivanti da difetti o lesioni del cervello in via di sviluppo. I bambini affetti da PCI presentano difficoltà di deambulazione e non riescono ad essere autonomi per la maggior parte delle funzioni quotidiane.

Il cavallo è un co-terapeuta, insieme ai fisioterapisti; al passo attraverso la spinta antero-posteriore e latero-laterale, la velocità e la direzione mantenute, stimola, anche passivamente, il raddrizzamento e l'equilibrio con lo spostamento del centro di gravità ginnasticando, più di qualsiasi altro esercizio in palestra, la propriocezione ed i distretti corporei impiegati nella deambulazione.

Con giochi specifici, mentre i bimbi sono sorretti dal cavallo, è poi possibile agire anche sugli arti superiori ed in particolare sull'uso indipendente degli aiuti e sulla motricità fine.

- **Efficacia dell'approccio biopsicosociale integrato all'ippoterapia con pazienti psicotici**

Lo scopo del progetto di ricerca è stato quello di valutare l'efficacia dell'ippoterapia in pazienti affetti da psicosi cronica o da disturbi di personalità. La caratteristica che consideriamo innovativa nella presente ricerca è la seguente: mentre tutti i trattamenti di sostegno psicosociale sono indirizzati alla riduzione dello stress mediante interventi sulle relazioni con l'ambiente esterno ed eventualmente sul rinforzo della gratificazione, qui la relazione che nasce dal lavoro con il cavallo, si articola su di una ben più complessa serie di funzioni inerenti alla personalità. In primo luogo si svolge in un contesto del tutto particolare che, interrompendo la ripetitività e la monotonia delle attività tradizionali, consente un incremento della stima di sé e di conseguenza del recupero della propria immagine che porta a favorire processi di identificazione sana. In secondo luogo è oggi generalmente riconosciuto che il cavallo, nell'ambito di una posizione regressiva, può essere vissuto anche dall'adulto come un oggetto transizionale che, come aiuta il bambino nel suo sviluppo psicologico, permette l'ammortizzazione del passaggio dallo stadio dell'onnipotenza soggettiva a quello della realtà oggettiva condivisa. Tali processi permettono di sviluppare un'autonomia riflessiva personale e di cogliere le opportunità che ciascuno di noi può, se vuole, concedersi, di dare un nuovo e personale senso alla propria esistenza e al mondo, a partire, ovviamente, dalle pregresse esperienze sociali e culturali di ciascuno.

- **Mi riprendo il corpo ... e poi anche l'anima: Riabilitazione Equestre e Fit-walking**

Nell'attuale panorama della psichiatria risulta sempre più evidente la necessità di interventi precoci, di attività preventive mirate a giovani psicotici, agli esordi della malattia. La letteratura suggerisce che l'esercizio è ben accettato da persone con gravi malattie mentali ed è spesso considerato una valida componente del trattamento.

Infatti, la patologia psichiatrica e il disagio intellettivo lieve compromettono la persona globalmente sia sul piano psichico che motorio. Mentre sul primo sono vari gli interventi che vengono attuati, sia farmacologicamente che attraverso sostegno di natura psicoterapeutica, il corpo viene spesso dimenticato e gradualmente compromesso sino a perdere le capacità funzionali ed espressive indispensabili per il funzionamento sociale

e lavorativo. Il cavallo permette un intervento olistico poiché stimola la persona sia nei processi cognitivi, che relazionali e motori.

Il progetto dura 12 mesi con due incontri settimanali: una seduta presso un maneggio dedicata alla conoscenza ed alla gestione del cavallo da terra e in sella, all'instaurarsi di una relazione sana mediata da una corretta comunicazione, all'acquisizione di saperi relativi al mestiere di groom finalizzato all'attivazione di borse lavoro e collocamento lavorativo e all'insegnamento di un metodo di lavoro e dell'organizzazione temporale.

L'altra seduta settimanale costituita da una sessione di allenamento finalizzato allo sviluppo di una condizione fisica idonea al superamento di una "prova" finale che consisterà nel raggiungere una vetta in montagna, sia per l'evidente valore simbolico, sia per la concretezza della sfida, accompagnati dal cavallo che è stato amico e complice durante il percorso di preparazione e che durante la prova fungerà da sostegno.

Photo-Gallery dell'attività dell'Associazione Rubens:



